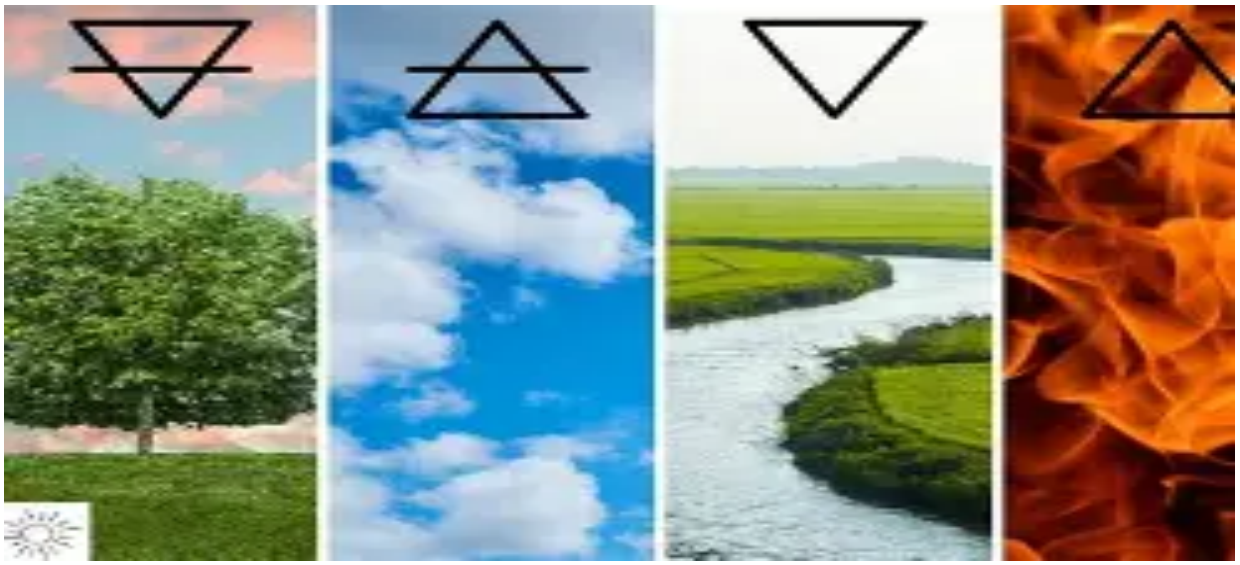
Progetto Educativo

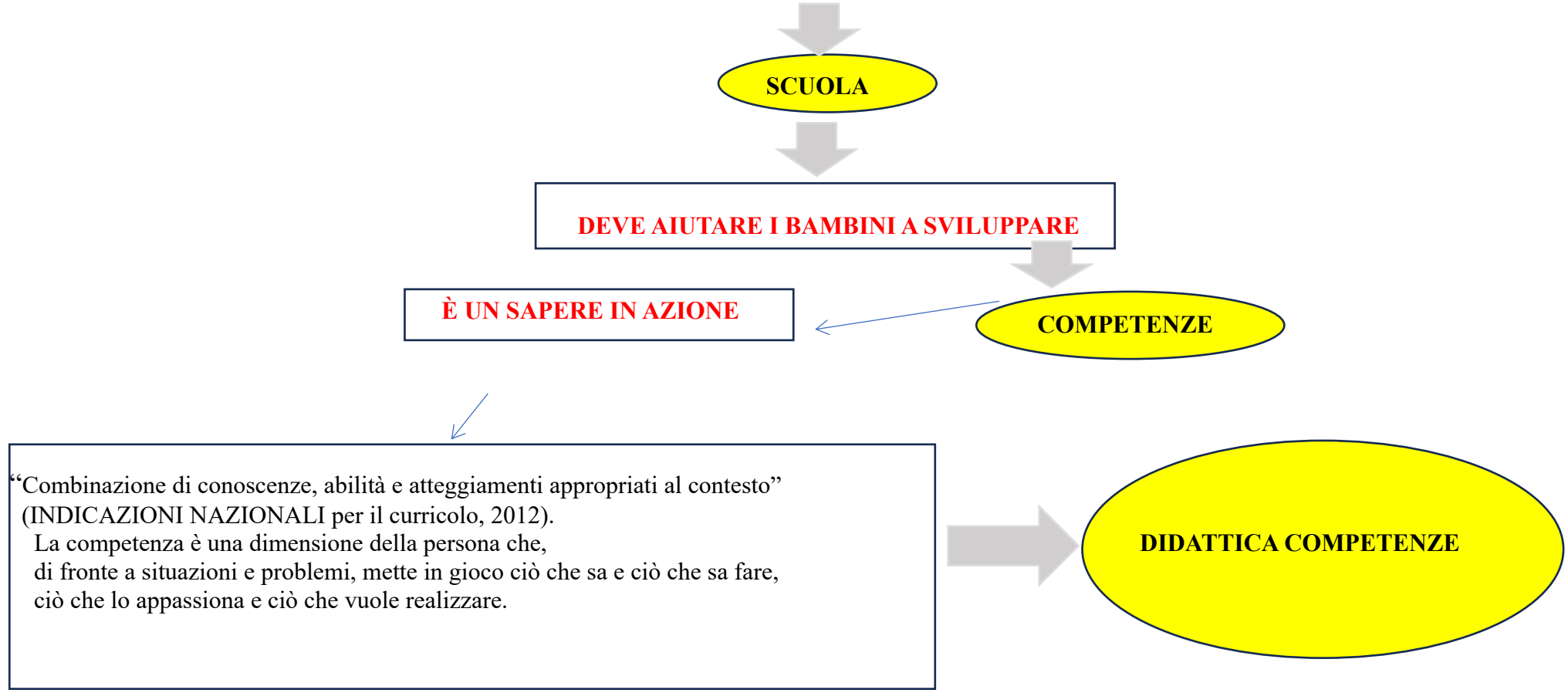
“I Piccoli Esploratori e le Magie della Natura: i 4 Elementi”



A.S. 2026/2027

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA PER COMPETENZE

In una società complessa, interessata da rapidi e imprevedibili cambiamenti nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario che i bambini posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all’apprendimento continuo, all’assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità.



PREMESSA

I QUATTRO ELEMENTI: ESPLORAZIONE, MERAVIGLIA E RELAZIONE

I bambini nascono con un’innata curiosità scientifica e con un naturale bisogno di esplorazione e scoperta. Il mondo che li circonda è un laboratorio a cielo aperto in cui ogni dettaglio suscita domande, ipotesi e risposte corporee ed emotive. Il presente percorso educativo nasce dalla volontà di valorizzare questo slancio spontaneo, ponendo al centro dell'esperienza i quattro elementi della natura: Terra, Acqua, Aria e Fuoco (inteso nella sua accezione calida e luminosa della luce e del calore).

La natura, con la sua costante e affascinante mutevolezza, offre una ricchezza inesauribile di materiali "aperti" (*loose parts*). Foglie, terra, sassi, flussi d'acqua e soffi d'aria sono risorse inedite che non impongono modalità di gioco predefinite o rigide, ma sollecitano direttamente la creatività, l’autonomia, il pensiero critico e le competenze di *problem solving*. Sperimentare ed esplorare gli elementi naturali — sia negli spazi esterni che negli ambienti interni appositamente allestiti — restituisce centralità alla dimensione della ricerca e del benessere psicofisico, permettendo ai bambini di sintonizzarsi gradualmente con i ritmi autentici della vita e l'alternarsi delle stagioni. Parallelamente alla dimensione cognitiva ed esplorativa, il progetto attribuisce un valore fondamentale all’educazione emotiva e alla consapevolezza corporea. Attraverso la manipolazione e il contatto diretto con la materia, i piccoli imparano a dare un nome e un senso alle proprie percezioni sensoriali. Questo contatto spontaneo e guidato permette di familiarizzare con le proprie sensazioni corporee e di superare gradualmente le piccole paure o le esitazioni legate agli agenti atmosferici e al "non noto”.

In questa prospettiva, il Nido si propone come uno spazio di ricerca, meraviglia e relazione. Il ruolo del corpo educativo non è quello di "insegnare" la natura trasmettendo concetti astratti, bensì quello di allestire contesti significativi, stimolanti e sicuri.

L'educatore si fa "regista del contesto", permettendo al bambino di scoprire, trasformare e fare propri gli elementi attraverso il gioco, la sperimentazione diretta e la condivisione con il gruppo dei pari.

I RIFERIMENTI PEDAGOGICI DEL PROGETTO

MARIA MONTESSORI e la “Mente Assorbente”

Il pensiero pedagogico di Maria Montessori attribuisce al bambino una straordinaria capacità di apprendere attraverso il contatto diretto con l’ambiente. Nei primi anni di vita il bambino possiede una “mente assorbente”, capace di assimilare spontaneamente stimoli, esperienze, linguaggi e informazioni provenienti dal mondo che lo circonda.

In questa prospettiva, l'ambiente non deve essere considerato un semplice sfondo dell'esperienza educativa, ma deve essere pensato, organizzato e predisposto affinché il bambino possa agire in modo autonomo. La manipolazione diretta della materia permette al bambino di conoscere la realtà attraverso il fare concreto. La mano assume quindi un ruolo fondamentale nel processo di apprendimento. Come afferma Montessori, **“**La mano è lo strumento dell'intelligenza**”**: attraverso l'azione manuale il bambino non si limita a ricevere informazioni, ma costruisce attivamente la propria conoscenza.

L'esplorazione degli elementi naturali favorisce inoltre lo sviluppo della motricità fine, della coordinazione oculo-manuale, della concentrazione e dell'autonomia.

LORIS MALAGUZZI e “I Cento Linguaggi dei Bambini” (Reggio Children)

Un secondo importante riferimento è rappresentato dal pensiero di Loris Malaguzzi e dall'esperienza educativa dei nidi e delle scuole dell'infanzia di Reggio Emilia. Al centro di questa prospettiva vi è l'idea di un bambino competente, curioso, creativo e capace di costruire attivamente significati attraverso molteplici forme di espressione.

La metafora dei “cento linguaggi” sottolinea proprio la molteplicità dei modi attraverso cui il bambino può conoscere e comunicare: il corpo, il movimento, il disegno, la pittura, la manipolazione, la musica, la parola, la luce, il colore e la materia diventano strumenti attraverso i quali il bambino interpreta e rappresenta la realtà.

In questo senso, gli elementi naturali possono essere considerati veri e propri materiali espressivi. L'argilla può essere modellata e trasformata; l'acqua può essere travasata, mescolata e osservata; le foglie possono diventare strumenti per dipingere o comporre; i sassi possono essere classificati, ordinati, utilizzati per creare forme e costruzioni. Anche fenomeni come il vento, la pioggia, le ombre e la luce possono diventare occasioni di ricerca e di scoperta.

La materia, quindi, non viene proposta al bambino secondo un unico utilizzo prestabilito. Al contrario, viene lasciata aperta alla scoperta e alla reinterpretazione. Da questa prospettiva nasce l'importanza dell'atelier, inteso come spazio di ricerca, sperimentazione e creatività. L'educatrice prepara contesti ricchi di possibilità, propone materiali diversificati e osserva ciò che accade, senza anticipare necessariamente il risultato finale.

L'adulto diventa così un ricercatore insieme al bambino.

LA PROSEPETTIVA DELL'OUTDORR EDUCATION

Un ulteriore riferimento fondamentale è rappresentato dall'Outdoor Education, che considera gli spazi esterni come autentici contesti educativi. L'ambiente naturale non viene utilizzato semplicemente per svolgere all'aperto le stesse attività che normalmente si realizzano negli spazi interni, ma diventa esso stesso parte integrante del processo educativo.

L'educazione all'aperto permette infatti al bambino di confrontarsi con un ambiente dinamico, caratterizzato da cambiamenti continui. La natura non è mai completamente uguale a sé stessa: cambiano la luce, la temperatura, i colori, i suoni, le condizioni atmosferiche e la presenza degli animali e delle piante. Il bambino può quindi sperimentare concretamente il tempo, il cambiamento e la ciclicità delle stagioni.

Il contatto quotidiano con l'ambiente esterno favorisce inoltre una maggiore consapevolezza del corpo e delle sue possibilità favorendo anche lo sviluppo dell'autonomia e della capacità di affrontare piccoli rischi e imprevisti.

I tre riferimenti pedagogici, pur appartenendo a prospettive differenti, possono dialogare efficacemente all'interno del progetto.

- **Montessori** valorizza l'autonomia, l'esperienza concreta, l'uso della mano e dei sensi e la predisposizione dell'ambiente.
- **Malaguzzi** riconosce al bambino molteplici linguaggi espressivi e considera la materia un mezzo attraverso cui esplorare, comunicare e costruire significati.
- **L'Outdoor Education** amplia l'esperienza educativa allo spazio esterno, trasformando la natura in un ambiente dinamico di apprendimento, movimento, ricerca e relazione.

Ne deriva un'idea di bambino attivo, competente, curioso e protagonista del proprio apprendimento. La natura diventa un contesto nel quale il bambino può contemporaneamente sviluppare competenze motorie, sensoriali, cognitive, creative, relazionali ed

emotive.

L'educatore, in questa prospettiva, non trasmette semplicemente conoscenze, ma predispone contesti, offre materiali, osserva, ascolta e accompagna i processi di scoperta. Terra, acqua, aria, luce, piante e materiali naturali diventano così mediatori educativi capaci di generare esperienze significative e di sostenere una relazione più profonda tra il bambino e l'ambiente che lo circonda.

PERSONAGGIO GUIDA

All'interno del progetto verranno individuati alcuni personaggi guida, pensati come vere e proprie mascotte del percorso educativo.

I personaggi saranno ispirati ai quattro elementi naturali — **Acqua, Fuoco, Terra e Aria** — e verranno rappresentati come una sorta di supereroi degli elementi, ciascuno caratterizzato da qualità, colori, simboli e caratteristiche proprie.

La scelta di utilizzare personaggi fantastici nasce dalla volontà di rendere i contenuti educativi più vicini all'immaginario e al linguaggio dei bambini. Attraverso la dimensione fantastica, gli elementi naturali potranno diventare veri e propri compagni di viaggio, capaci di accompagnare i bambini nelle diverse esperienze, stimolando curiosità, partecipazione e coinvolgimento emotivo.

Ogni personaggio potrà rappresentare un elemento e introdurre specifiche esperienze. Terra potrà richiamare la vita, la crescita, le piante e la possibilità di manipolare e costruire; Acqua potrà accompagnare alla scoperta del movimento, della trasformazione e della fluidità; Aria potrà essere collegata al vento, al movimento, al respiro e alla leggerezza; Fuoco, attraverso una proposta adeguata all'età e sempre in condizioni di sicurezza, potrà rappresentare il calore, la luce, l'energia e la trasformazione.

I personaggi non avranno quindi soltanto una funzione decorativa, ma diventeranno mediatori narrativi e pedagogici. Potranno presentare le attività, porre domande, proporre piccole sfide, raccontare esperienze e accompagnare i bambini nella scoperta dei

fenomeni naturali.

Il personaggio guida ha la funzione di fornire ai bambini un punto di riferimento stabile, riconoscibile e rassicurante, che li aiuti a mantenere un senso di continuità e coerenza lungo tutto il percorso educativo. Attraverso il personaggio e la narrazione, le diverse attività e i momenti di scoperta potranno collegarsi tra loro, creando un filo narrativo che facilita l'orientamento, la partecipazione e la comprensione dell'esperienza.

CRONOPROGRAMMA DIDATTICO: “L’ANELLO DEGLI ELEMENTI”

- SETTEMBRE: Progetto accoglienza;
- OTTOBRE- NOVEMBRE: ARIA
- DICEMBRE: ARIA/LUCE
- GENNAIO- FEBBRAIO: ACQUA
- FEBBRAIO-MARZO: TERRA
- APRILE-MAGGIO: FUOCO
- MAGGIO-GIUGNO: PROGETTI CONDIVISI

N.b possibile modifica degli elementi nei mesi indicati.

OBIETTIVI GENERALI

Il progetto si propone di:

- Favorire la conoscenza e la scoperta dei quattro elementi naturali: Acqua, Terra, Aria e Fuoco.
- Stimolare la curiosità, la capacità di osservazione e il desiderio di esplorare ciò che circonda il bambino.
- Promuovere l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta, la manipolazione e la sperimentazione.
- Sviluppare la percezione sensoriale, attraverso esperienze che coinvolgano i diversi sensi.
- Favorire lo sviluppo motorio e la consapevolezza corporea, attraverso attività di movimento e di esplorazione degli spazi.
- Sostenere l'autonomia e la fiducia nelle proprie capacità, lasciando al bambino la possibilità di scegliere, sperimentare e trovare soluzioni.
- Stimolare la creatività e l'espressione personale, attraverso l'utilizzo di materiali naturali e di diversi linguaggi espressivi.
- Promuovere la socializzazione e la cooperazione, attraverso esperienze condivise e attività di gruppo.
- Sviluppare un atteggiamento di rispetto e cura verso l'ambiente naturale, favorendo la costruzione di una prima consapevolezza ecologica.
- Valorizzare la fantasia e la dimensione narrativa, attraverso i personaggi guida e il libro che accompagnerà l'intero percorso.
- Favorire il benessere e il piacere della scoperta, creando un ambiente educativo stimolante nel quale il bambino possa sentirsi protagonista e parte attiva del proprio apprendimento.

OBIETTIVI SPECIFICI IN RELAZIONE ALL’ETÀ

Gli obiettivi specifici del progetto saranno modulati in relazione alle diverse fasi di sviluppo dei bambini, considerando la fascia d’età dai 3 ai 36 mesi. In questa fase della crescita, infatti, le competenze evolvono rapidamente e le esperienze dovranno essere proposte in modo graduale, rispettando i tempi, le capacità e le modalità esplorative proprie di ciascun bambino.
L'obiettivo non sarà quindi proporre le stesse attività a tutte le età, ma creare diversi livelli di esperienza intorno ai quattro elementi naturali, permettendo a ogni bambino di partecipare secondo le proprie possibilità.

Sezione Lattanti: Dai 3 ai 12 mesi

In questa prima fascia di età il bambino conosce prevalentemente attraverso il corpo, i sensi e la relazione con l'adulto. Gli elementi naturali verranno quindi proposti attraverso esperienze semplici, sicure e prevalentemente sensoriali, favorendo l'osservazione e il contatto mediato dall'adulto.
Gli obiettivi specifici saranno:

- favorire la scoperta dell'ambiente attraverso i sensi;
- stimolare la percezione di diverse texture, temperature, consistenze, colori e suoni;
- favorire la coordinazione tra sguardo, mano e movimento;
- incoraggiare la prensione, il tocco, l'esplorazione e la manipolazione di materiali sicuri;
- sostenere la curiosità e l'attenzione verso stimoli nuovi;
- favorire la scoperta delle prime relazioni causa-effetto, ad esempio osservando l'acqua che scorre o un oggetto che si muove

nell'aria;

- promuovere il benessere e la sicurezza attraverso la presenza dell'adulto e la relazione durante l'esplorazione;
- favorire una prima esperienza di contatto con l'ambiente naturale.

Sezione Semi-Divezzi: Dai 12 ai 24 mesi

Tra i 12 e i 24 mesi aumenta progressivamente la capacità del bambino di muoversi autonomamente, manipolare, scegliere e sperimentare. Le proposte potranno quindi diventare maggiormente attive e permettere al bambino di agire direttamente sugli elementi e sui materiali.

Gli obiettivi specifici saranno:

- favorire l'esplorazione autonoma attraverso il movimento e la manipolazione;
- sviluppare la motricità fine attraverso attività di travaso, raccolta, riempimento, svuotamento e manipolazione;
- favorire la scoperta delle caratteristiche degli elementi naturali attraverso il confronto;
- sperimentare semplici trasformazioni, come acqua che scorre, terra che si mescola con l'acqua o materiali che cambiano consistenza;
- sviluppare la capacità di osservare e prestare attenzione ai fenomeni;
- arricchire il linguaggio attraverso la denominazione di oggetti, materiali, azioni, colori e semplici caratteristiche;
- favorire la comprensione di semplici relazioni causa-effetto;
- sostenere l'autonomia nelle piccole esperienze quotidiane;

- favorire la partecipazione ad attività condivise con il gruppo;
- stimolare il piacere della scoperta attraverso il gioco e la sperimentazione.

Sezione Divezzi: Dai 24 ai 36 mesi

Nella fascia 24-36 mesi il bambino acquisisce una maggiore capacità di rappresentare, comunicare, fare collegamenti e formulare semplici ipotesi. Le esperienze potranno quindi diventare più articolate, mantenendo comunque il carattere ludico e concreto.

Gli obiettivi specifici saranno:

- approfondire la conoscenza delle caratteristiche di Acqua, Terra, Aria e Fuoco attraverso esperienze concrete;
- osservare e riconoscere semplici trasformazioni e fenomeni naturali;
- sviluppare la capacità di formulare semplici domande e ipotesi rispetto a ciò che accade;
- favorire l'acquisizione di prime competenze di osservazione, confronto, classificazione e problem solving;
- ampliare il vocabolario relativo agli elementi naturali, alle loro caratteristiche e alle azioni compiute;
- sviluppare la capacità di raccontare e rappresentare un'esperienza vissuta attraverso il linguaggio, il disegno, la manipolazione e il movimento;
- stimolare la creatività attraverso l'utilizzo libero e intenzionale di materiali naturali;
- rafforzare l'autonomia nella scelta dei materiali e nelle modalità di partecipazione alle attività;
- favorire la collaborazione e la condivisione con i coetanei;
- sviluppare atteggiamenti di cura, rispetto e attenzione verso la natura;

- utilizzare i personaggi guida per riconoscere, collegare e ricordare le esperienze vissute;
- favorire la capacità di collegare esperienza, emozione e narrazione, dando significato a ciò che il bambino ha scoperto.

Una progressione comune

La proposta seguirà quindi una progressione che parte dal “sentire”, passa attraverso il “fare” e arriva progressivamente al “conoscere, raccontare e rappresentare”.

Il bambino più piccolo sarà accompagnato soprattutto nella scoperta sensoriale degli elementi; crescendo, potrà manipolarli, sperimentarli e osservarne gli effetti, fino ad arrivare, nella fascia 24-36 mesi, a formulare semplici ipotesi, utilizzare nuovi vocaboli, rappresentare le esperienze e condividere le proprie scoperte.

In questo modo, lo stesso tema dei quattro elementi potrà accompagnare il bambino durante tutto il percorso 3-36 mesi, adattandosi alle sue competenze e sostenendone progressivamente lo sviluppo.

GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SU “I CAMPI DI ESPERIENZA”

- Il sé e l’altro

  L’ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini
- Il corpo in movimento

  Identità, autonomia, salute
- Immagini, suoni, colori

  Gestualità, arte, musica, multimedialità

- I discorsi e le parole

  Comunicazione, lingua, cultura
- La conoscenza del mondo

  Ordine, misura, spazio, tempo, natura

METODOLOGIA E STRATEGIE EDUCATIVE

La metodologia sarà caratterizzata da una progettazione flessibile, capace di modificarsi sulla base delle risposte dei bambini. Le attività non saranno quindi rigidamente predefinite nel loro svolgimento: l'osservazione degli interessi, delle reazioni e delle iniziative dei bambini permetterà all'educatore di modificare tempi, materiali e modalità di proposta.

Un ruolo importante sarà affidato alla predisposizione degli spazi. Gli ambienti saranno organizzati in modo da rendere i materiali facilmente accessibili e da creare contesti che invitino alla ricerca. Saranno privilegiati materiali semplici, naturali e non strutturati, che possano essere utilizzati in modi differenti e lasciare spazio all'immaginazione del bambino.

Il progetto adotterà inoltre una metodologia basata sulla continuità e sulla gradualità. Lo stesso elemento potrà essere riproposto più volte, ma ogni volta da un punto di vista differente: inizialmente attraverso l'osservazione, successivamente attraverso la manipolazione, il movimento, la trasformazione e, per i bambini più grandi, attraverso la rappresentazione e la verbalizzazione. In questo modo l'esperienza potrà approfondirsi senza diventare ripetitiva.

Sarà valorizzata anche la dimensione della scoperta spontanea. Non tutte le esperienze dovranno necessariamente condurre a un risultato prestabilito: sarà importante lasciare spazio all'imprevisto, alle iniziative dei bambini e alle possibilità offerte dai materiali.

L'adulto potrà partire proprio da ciò che emerge durante l'esperienza per costruire nuove proposte educative.

Strategie operative:

- Allestimento di ambienti tematici.
- Utilizzo di materiali di recupero e oggetti reali (non giocattoli preconfezionati), per stimolare la manipolazione, la fantasia e il pensiero simbolico.
- Proposte laboratoriali aperte, che lasciano al bambino la possibilità di scegliere, ripetere e modificare l’attività secondo i propri tempi.
- Attività di narrazione e conversazione.
- Coinvolgimento delle famiglie attraverso piccoli scambi che rinforzino la continuità educativa.

L’intero percorso metodologico si basa su una visione pedagogica relazionale, inclusiva e partecipativa, in cui il ruolo dell’adulto è quello di accompagnare il bambino nel suo processo di crescita con attenzione, rispetto e ascolto.

MATERIALI

Per la realizzazione del progetto verranno privilegiati materiali semplici, naturali, sicuri e facilmente reperibili, scelti in base all'età dei bambini e alle diverse esperienze proposte. L'obiettivo è offrire materiali che possano essere esplorati attraverso i sensi, manipolati, trasformati e utilizzati liberamente.

Tra i principali materiali potranno essere utilizzati:

- Terra, sabbia, argilla, sassi, legnetti, foglie, pigne, semi e cortecce;
- Acqua e contenitori di diverse forme e dimensioni per travasi e sperimentazioni;
- materiali trasparenti, stoffe leggere, nastri e oggetti che permettano di osservare il movimento dell'aria;
- materiali legati alla luce e al calore, utilizzati sempre attraverso esperienze indirette e in condizioni di assoluta sicurezza per i bambini;
- contenitori, cucchiai, imbuti, spugne, vaschette e strumenti per la manipolazione;
- colori naturali e materiali per attività grafico-pittoriche;
- materiali di recupero e materiali non strutturati per costruzioni e attività creative;
- libri illustrati, immagini e materiali narrativi collegati ai quattro personaggi guida;
- fotografie, cartoncini e altri supporti per la realizzazione del libro guida e della documentazione.

SEZIONI COINVOLTE

Tutte le sezioni presenti all’interno dell’asilo nido saranno coinvolte attivamente nel progetto, tenendo conto delle diverse fasce d’età e obiettivi.

TEMPI PREVISTI

Ogni unità di apprendimento verrà sviluppata sulle tempistiche prestabilite e precedentemente elencate. Si ritiene opportuno comunque valutare le necessità e le esigenze di ogni sezione per adeguare i tempi. Le educatrici saranno attente a cogliere occasionali stimolazioni o interventi di interesse comune anche quando esulano dalla proposta del momento.

RISORSE UMANE

Le risorse umane impegnate nel progetto saranno tutte le educatrici e tutti i bambini iscritti all’asilo nido “La Casa delle Fate”.

MODALITA’ DI VERIFICA

La verifica verrà svolta attraverso l’osservazione in itinere delle capacità di partecipazione alle attività ed ai giochi proposti

Osservazione del bambino e del gruppo nella attività e in relazione ai contenuti proposti;

Valutazione periodica degli obiettivi prefissati e delle fasi di attuazione;

Verifica periodica trimestrale degli obiettivi prefissati attraverso l’utilizzo di schede di osservazione.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

La documentazione e la valutazione rappresentano due momenti importanti del progetto, non intesi come strumenti per misurare la prestazione del bambino, ma come occasioni per rendere visibile il percorso di crescita, comprendere i processi di apprendimento e orientare la progettazione educativa.

La documentazione accompagnerà l'intero percorso e permetterà di raccogliere le esperienze vissute dai bambini attraverso fotografie, brevi annotazioni degli educatori, elaborati, produzioni grafiche e manipolative, tracce delle attività e osservazioni significative.

Particolare attenzione sarà dedicata alla documentazione dei processi, più che dei prodotti finali: verranno osservati il modo in cui il bambino si avvicina all'esperienza, le strategie che utilizza, le sue reazioni, le preferenze, le modalità di interazione con i materiali, con l'adulto e con gli altri bambini. In questo modo sarà possibile restituire una visione autentica e individualizzata del percorso di ciascun bambino.

La valutazione sarà prevalentemente di tipo osservativo, formativo e in itinere. Considerata la fascia d'età 3-36 mesi, non verranno utilizzate prove standardizzate o attività finalizzate alla verifica di conoscenze acquisite, ma verranno presi in considerazione i comportamenti e le competenze che emergono spontaneamente durante le esperienze.

L'osservazione permetterà di individuare i progressi compiuti dal bambino e, allo stesso tempo, di comprendere se le proposte educative risultano adeguate ai suoi bisogni e al suo livello di sviluppo. La valutazione diventerà quindi uno strumento attraverso il quale l'educatore valuta anche la propria progettazione, verificando l'efficacia degli spazi, dei materiali, dei tempi e delle strategie utilizzate.

In particolare, verranno osservati:

- il livello di curiosità e interesse mostrato nei confronti delle proposte;
- la disponibilità a esplorare e sperimentare nuovi materiali;
- le modalità di utilizzo dei sensi e del corpo durante le esperienze;
- lo sviluppo della motricità fine e globale;
- il grado di autonomia raggiunto nelle attività;
- la capacità di mantenere l'attenzione e di partecipare all'esperienza;
- la capacità di effettuare semplici scoperte e collegamenti;
- lo sviluppo del linguaggio e della capacità di comunicare le proprie esperienze, soprattutto nei bambini più grandi;
- le modalità di relazione con adulti e coetanei;
- la capacità di condividere materiali e partecipare ad attività di gruppo;
- la capacità di esprimersi attraverso linguaggi differenti, come il gesto, il movimento, il disegno, la manipolazione e la parola;
- l'acquisizione di atteggiamenti di cura e rispetto verso l'ambiente.

La valutazione sarà inoltre individualizzata, poiché ogni bambino presenta tempi e modalità di sviluppo differenti. Il punto di riferimento non sarà quindi il confronto tra bambini, ma l'osservazione dei progressi del singolo bambino rispetto al proprio percorso.

La documentazione potrà infine essere condivisa con le famiglie attraverso momenti di restituzione, fotografie, elaborati e raccolte del percorso. In questo modo sarà possibile creare una continuità tra esperienza educativa e famiglia, permettendo ai genitori di

conoscere non solo ciò che è stato realizzato, ma soprattutto ciò che il bambino ha scoperto, sperimentato e costruito durante il progetto.

ATTIVITA’ EDUCATIVE SVOLTE DURANTE L’ANNO

Tutte le attività che vengono proposte dal nido durante l’anno sono espresse in forma ludica, per stimolare l’interesse del bambino e renderlo partecipe. Numerose sono le attività espressive, manipolative che consentono al bambino di scoprire ed esplorare il mondo che lo circonda attraverso la sua esperienza in prima persona. Crediamo molto nel bambino come bambino attivo, protagonista che deve essere stimolato a scoprire, a mettersi in gioco e ad esplorare con curiosità. Tra le principali attività espressive che vengono svolte in asilo nido ricordiamo:

- educazione musicale;
- attività grafico-pittorica;
- educazione alla lettura;
- educazione psicomotoria;
- attività di manipolazione con vari materiali e impasti;
- travestimenti e attività di drammatizzazione;
- attività musicali tra cui cantare, ascoltare musica, produrre suoni con strumenti;
- gioco simbolico;

- gioco euristico;
- attività motorie guidate e libere.

EDUCAZIONE ALLA LETTURA

La lettura proposta ai bambini fin dai primi anni di vita favorisce lo sviluppo di una futura motivazione alla lettura stessa e, può essere considerata una base per l’acquisizione delle competenze richieste per lo sviluppo cognitivo e linguistico. Durante l’anno verranno scelti alcuni libri che verranno presentati ai bambini attraverso momenti di lettura ad alta voce. L’approccio al libro e alla lettura, quindi, è importantissimo per i bambini, ed al nido viene curato con attenzione al fine di aiutare i bambini a:

- ascoltare le storie;
- sviluppare la capacità di ascolto;
- sviluppare la capacità linguistica;
- stimolare la curiosità;
- seguire la lettura con attenzione;
- Attività di lettura di fiabe, filastrocche e racconti.

Attraverso la lettura di fiabe e racconti, l’educatrice racconta il mondo esterno al bambino. Attraverso questo ascolto il bambino vive emozioni, si avventura in storie meravigliose, è stimolato a parlare e ascoltare e impara a identificarsi con i personaggi delle favole. Le educatrici utilizzeranno diversi libri, diverse storie che riprenderanno durante il corso dell'anno per far sì che il

bambino le faccia proprie. Alcuni libri saranno a disposizione del bambino affinché possa sfogliarli, guardarli, toccarli liberamente solo con l’osservazione dell’educatrice. Nostra convinzione è che il bambino che può conoscere e sperimentare il libro nei primi anni di vita possa davvero apprezzarne la magia.

ATTIVITÀ DI MANIPOLAZIONE CON VARI MATERIALI E IMPASTI

Il bambino verrà stimolato a impastare, arrotolare, toccare, schiacciare, assaggiare, tutte esperienze possibili se mettiamo a disposizione materiali diversi quali: la farina, il didò, il das, la sabbia, la pasta di sale, la carta, etc.… Tutti i bambini prima o poi, anche quelli che inizialmente incontreranno difficoltà a “sporcarsi” emergeranno le loro mani e la loro immaginazione nei diversi materiali e impareranno a fare tutto ciò che è possibile con quel materiale.

EDUCAZIONE GRAFICO-PITTORICA

Le attività grafico-pittoriche costituiscono un momento importante nella vita del nido, visto come una delle principali forme di gioco creativo della prima infanzia. Questo genere di attività deve offrire al bambino l’immediata consapevolezza del prodotto del suo lavoro, pertanto i materiali sono coloratissimi, alla portata di tutti i bambini, accattivanti, di semplice uso e di grande effetto: grossi pennarelli, pitture, colori a dita, cartoncini…. gli obiettivi che vogliamo raggiungere attraverso queste attività sono:

- stimolare la creatività;
- capacità di usare l’oggetto con cui si disegna;
- discriminazione dei colori;

- discriminazione delle forme;
- conoscenza spaziale dentro/fuori, vicino/lontano;
- controllo grafico (soprattutto per i bambini più grandi).

Al bambino vengono proposte attività con diversi materiali e diversi strumenti: rulli, spugne, tappi di sughero, tempere, colori a dita acquarelli, etc… e queste attività verranno svolte sia con le attività svolte dalle educatrici, sia lasciando i bambini liberi di sperimentare.

TRAVESTIMENTI E ATTIVITÀ DI DRAMMATIZZAZIONE

Qui avremo la possibilità tutti insieme o singolarmente di indossare abiti, cappelli, parrucche per far finta di essere una principessa piuttosto che un pagliaccio. Attraverso il gioco dei travestimenti, i bambini imparano da un lato l'uso degli oggetti messi a loro disposizione e dall'altra ne re-inventano altri seguendo la loro fantasia.

EDUCAZIONE MUSICALE

L’educazione musicale contribuisce a formare la personalità globale del bambino, offrendogli nuove possibilità espressive e comunicative. La musica stimola la percezione uditiva, favorisce la formazione del senso estetico, incoraggia il bambino ad esprimere sensazioni ed emozioni attraverso la preferenza per i diversi generi e strumenti musicali. I principali metodi usati al nido:

- metodo auditivo che si limita a far ascoltare i brani musicali e ha lo scopo di “educare all’ascolto”;
- il metodo partecipativo che comprende ritmo, danza e canto.

I bambini vengono stimolati attraverso una musica allegra e ritmata e sia da strumenti come, ad esempio, le maracas costruite con bottiglie di plastica o rotoli di cartone chiusi dove al suo interno è stata inserita la pasta.

Inoltre, fondamentale per noi è il canto che svolgiamo quotidianamente contribuendo così alla socializzazione, alla collaborazione con gli altri e allo sviluppo del linguaggio. Attraverso l’uso dello stereo le educatrici insegneranno ai bambini piccole danze e canzoncine.

IL GIOCO SIMOBOLICO

In questo spazio i bambini potranno sperimentare una delle attività a loro preferite, cioè quella di vivere a modo loro e con la loro fantasia esperienze quotidiane che ricordano casa. Il gioco simbolico nei bambini di questa età è un passaggio fondamentale per il benessere psicofisico del bambino e per la sua crescita personale. Il gioco potrà avvenire attraverso l’uso della loro cucina, dei pentolini, della culla delle bambole con i loro vestiti, degli attrezzi del dottore e dei cestini della spesa.

GIOCO EURISTICO

La parola “euristico”, che significa “SCOPRIRE, serve per scoprire o arrivare alla comprensione di...” descrive esattamente le attività che faranno i bambini. Il gioco euristico consiste nell'offrire ad un gruppo di bambini oggetti di diversa natura con i quali

possono giocare liberamente senza l’intervento dell’adulto. È una naturale evoluzione del cestino dei tesori proposto dai 6 ai 12 mesi. In questo periodo è vivo l'interesse per la scoperta e la sperimentazione degli oggetti, di come si comportano nello spazio a seconda di come sono maneggiati, di come possono essere messi in relazione tra di loro. Sicuramente con questa attività possono essere coinvolti e stimolati anche i bambini più grandi. Il desiderio della scoperta è particolarmente intenso durante l’infanzia insieme al bisogno di autonomia, di percorrere “strade personali “e non preconfezionate dagli adulti, di imparare da soli, necessità fondamentale per assicurare nel bambino uno sviluppo completo che comprenda la gratificazione e la fiducia in sé stessi. Quindi non esiste un unico modo per attuare il gioco euristico. Ciascun bambino ha il proprio. Questo metodo ha il merito di liberare la creatività, straordinaria nei primi anni di vita. Nel gioco euristico non c'è insuccesso. Può succedere che un bambino tenti di mettere una cosa grande in una piccola, il problema lo crea lui, ma può adoperare il pensiero per risolverlo, cercando una soluzione diversa: non è un fallimento, questo vuol dire imparare. Il gioco euristico è inteso come attività di esplorazione spontanea che il bambino compie su materiale di tipo “non strutturato” “povero”. Materiale “povero” significa che non fa parte dei giocattoli tradizionali, ma si tratta di semplici oggetti di uso comune. Tutti i sensi sono coinvolti: l’udito, il tatto, la vista e, in misura minore l’olfatto e il gusto. Con tutto questo sono stimolate le abilità cognitive: nascono così i primi concetti logici (dentro/fuori, aperto/chiuso, sopra/sotto, pieno/vuoto) e la capacità di concentrazione.

CONCLUSIONE

Il progetto vuole trasformare la scoperta della natura in un viaggio fatto di meraviglia, emozioni e piccole grandi scoperte. Attraverso Acqua, Terra, Aria e Fuoco, i bambini potranno esplorare il mondo con le mani, con gli occhi, con il corpo e con la

fantasia, lasciandosi guidare dalla curiosità.

I personaggi guida saranno compagni di avventura, dando vita a esperienze da vivere, condividere e ricordare.

Perché educare alla natura significa, prima di tutto, insegnare a guardare il mondo con stupore, a prendersene cura e a sentirsi parte di esso.

FIRMA

TITOLARE_____

COORDINATRICE PEDAGOGICA_____